

LA PAROLA OGNI GIORNO

30/05/2020

Don Paolo

Sabato 30 maggio, buona giornata a tutte e a tutti. Ascoltiamo il brano di oggi, siamo al capitolo 16 di Giovanni, i versetti 5-14.

VANGELO DI GIOVANNI 16,5-14

In quel tempo il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: "Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

Un'altra tappa importante del nostro itinerario verso la grande festa di Pentecoste, qui io credo arriviamo davvero consolati da tutta la ricchezza che la parola di Dio e in particolare il Vangelo in questo tempo ci ha consegnato..

Nel Vangelo di oggi noi ascoltiamo Gesù dire ai suoi discepoli: "È bene per voi che io me ne vada".

Che cosa succede? Gesù prende le distanze dai suoi discepoli, se ne va.

Noi sappiamo che cosa succederà poi, ma per i discepoli quel momento è pieno di angoscia, di malinconia, di tristezza, il vangelo dice esattamente questa parola, e nessuno ha la forza di replicare a queste parole di Gesù. Siamo a poche ore dal compimento della passione e qui i discepoli cominciano a prendere consapevolezza della partenza di Gesù, dunque della sua morte.

Davanti alla possibilità di quell'assenza, alla prospettiva di un tempo pesante, in cui certamente si sentiranno un po' più soli, ecco, faticano a ragionare. Certamente noi possiamo dirlo perché conosciamo quello che succederà, e che cosa succede anche oggi, mi viene da dire, la distanza di Gesù non sarà vuota, non sarà assenza, perché arriverà lo Spirito.

In questa apparente assenza, in questa distanza, proprio perché i discepoli saranno pieni di Spirito santo, impareranno ad essere liberi, a prendere delle decisioni, a vivere tutto quello che per tre anni hanno ascoltato e hanno imparato da Gesù. I discepoli, in questa assenza colma però di Spirito, impareranno l'arte, sempre difficilissima, di mettere in pratica.

E tutto ciò diventa possibile a partire dalla distanza che Gesù crea con loro, Gesù, che è il figlio, sa creare con i suoi discepoli una distanza feconda.

E allora ci sono distanze che fanno bene, che fanno crescere, a volte è davvero necessario fare un passo indietro. Spirito santo, aiutaci tu a capire quando.

Buona giornata.